



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
Incontro 9 febbraio 2020

LE LOGICHE DI SOSTENIBILITA': POSSIBILI?

(Agenda ONU 2030, la terra casa comune, nuovi stili di vita, ...)



Lancio del tema: Video di presentazione dell'Agenda ONU 2030

Gioco: Divisi in gruppo siamo chiamati a riconoscere e comporre in modo corretto in un cartellone i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Lavoro di gruppo/confronto: Prendendo in considerazione gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 che riguardano la persona, ci sfideremo mettendo a confronto pessimisti e ottimisti e cercando poi di capire come, nel piccolo di ciascuno di noi, possiamo contribuire per portare il mondo su un sentiero sostenibile.

Ascolto della canzone: "La Vita vale" di Jovannotti

Cosa succede che succede in giro
Chi vede bianco chi vede nero
Chi resta in casa chi se ne va in strada
Che cosa conta che cosa è vero?
Mi han detto che per tenere alti I consumi
È necessario far morire I fiumi
Ho letto che le marche dei diamanti
Han provocato guerre devastanti
Che il succo d'ananas è insanguinato
Ed il caffè ha un gusto assai salato
Che c'è chi vive nella povertà
Fabbricando simboli di povertà
Che un brevetto di una medicina
Vale più della vita di una bambina
Posso capire che così si salvaguarda il lavoro
Vorrei vedere fosse figlia loro
La conoscenza e la tecnologia
A molte strade hanno aperto la via
Il commercio è uno strumento di libertà
Ma nel rispetto dei diritti e della dignità

Della diversità e dell'ambiente
Allora...
Allora forza venite gente
Che le speranze non si sono spente
Allora forza venite gente
Noi dobbiamo convincerli che la vita vale
Una vita soltanto più di una multinazionale
Noi dobbiamo convincerli che la strada buona
è il rispetto totale dei diritti di una persona
Ho saputo che molte banche
Coi risparmi delle persone
Ci finanziano l'industria bellica
Il narcotraffico e la distruzione
Cosa devo fare mamma
Cosa devo fare mamma
Vi prego signori che state a sentire
Voi che avete il denaro voi che avete il potere

Voi che avete l'accesso che guidate il progresso
Voi che state pensando "chi cazzo è questo fesso?"
Che fabbricate e vendete prodotti scaduti
Che i vostri figli li mandate nei migliori istituti
Che inquinare le anime le strade le acque ed i prati
E i vostri giardini sono tutti curati
Certe volte io mi sento male
Ma le speranze non si sono spente
Allora forza venite gente
Noi dobbiamo convincerli che la vita vale
Una vita soltanto più di una multinazionale
Noi dobbiamo convincerli che la strada buona
è il rispetto totale dei diritti di una persona.

PREGHIERA

Canto: Laudato sii o mi Signore

Rit. Laudato sii, o mi Signore, laudato sii, o mi Signore,

laudato sii, o mi Signore, laudato sii, o mi Signore.

1. E per tutte le creature, per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento e per l'acqua e per il fuoco.

Rit.

2. Per sorella madre terra, ci alimenta e ci sostiene,

per i frutti, i fiori e l'erba, per i monti e per il mare.

Rit.

3. Perché il senso della vita è cantare e lodarti
e perché la nostra vita sia sempre una canzone.

Rit.

Lettura: Mt. 6, 25-34 - *Le preoccupazioni*

«Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è



gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.



Riflessione: (*Cappellano del carcere di Prato*) L'invito che Gesù Cristo ci rivolge in questa domenica è solo in apparenza un discorso scontato, un po' naif, dal sapore hippy, da «figli dei fiori», cultura che ci riporta indietro di alcuni decenni e ormai tramontata, anche abbastanza mestamente. In realtà Cristo mette il dito in un punto assai dolente del nostro tempo, ovvero la costruzione di una identità mediata da molti fattori, così ridondanti, a volte, da ribaltare i significati degli elementi in gioco. Proviamo a essere più chiari: sulla carta è lampante e altamente condivisibile l'affermazione di Gesù «la vita vale più del cibo e il corpo più del vestito» (Mt 6,25); da qui la relativizzazione di cose, beni, proprietà che dovrebbero essere viste in funzione della vita della persona e della sua crescita.

Vediamo invece che sempre più spesso il vestito prende il posto della vita, l'apparire distrugge la persona che vive in funzione delle costruzioni sociali; il bisogno non è determinato dalla vita, dalla realtà, ma il contrario; i bisogni sono indotti, se ne creano sempre di nuovi e alla fine hanno il solo compito di perpetuare se stessi. Il caso dell'adolescente che vende la propria immagine o anche il proprio corpo per una ricarica del cellulare ne è l'immagine più eclatante, la riproposizione eterna di un circolo vizioso che non ha mai fine, una specie di inferno virtuale che provoca però disastri molto concreti nelle storie delle persone.

Forse (per il nostro mondo, beninteso, non mi riferisco ad altre aree del pianeta con tutt'altri problemi) il cibo o il vestito non sono più un problema, ma «quel» cibo e «quel» vestito, o «quella» cosa senza i quali semplicemente non ci sembra di esistere.

La proposta di Gesù Cristo è quindi innanzitutto un bagno di realtà, anche se a volte la realtà sembra una favola per chi ormai si è omologato a uno schema pre-costruito, al punto che può accadere che nello scontro fra realtà e schema mentale sia la realtà a perdere. Anche questo rende visibile il dramma di un annuncio evangelico estremamente chiaro e liberante, che sembra invece inconsistente. È la sapienza di Dio che appare come follia a questo mondo, considerazione di Paolo che abbiamo ascoltato anche nella liturgia delle scorse domeniche nella prima lettera ai Corinti (cf. 1 Cor 1,18-31). L'invito di Gesù Cristo è quello di alleggerire il nostro bagaglio, dare un nome alla realtà che viviamo: la ricerca spasmodica della ricchezza, delle cose, della «roba», come direbbe don Milani, riempitivo e rassicurazione per l'ansia della vita, a volte sentita come doverosa nei confronti di un Dio che non riteniamo affidabile, è semplicemente schiavitù, stato servile che non ha neppure la dignità del servizio a Dio (cf. Mt 6, 24). Mentre quest'ultimo ci indirizza verso il servizio ai fratelli, nell'ottica della sequela, del fare propri «i sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5), quella si consuma semplicemente nell'illusione della propria grandezza.

Il Dio di cui forse non ci fidiamo pienamente continua comunque a ridirci il suo amore paterno e materno, il suo costante ricordo, la nostra presenza che egli mantiene di fronte ai suoi occhi (Is 49, 14-15; 1° lettura), nella ricerca di una relazione vitale. Una memoria che non è quella di un dato relegato in una manciata di byte, ma che si sostanzia nel volto di ciascuno di noi, che si specchia ed è specchiato in quello di Dio.

Preghiera: *Preghiera per la nostra terra* di Papa Francesco nella *Laudato Si*



Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.